

essa così si provvedeva di che vivere. Non è raro trovar simile gente in Albania che a certi loro segni, che si potrebbero dir sciocchi, aggiungendo preghiere e segni di croce guariscono effettivamente molte volte alcuni generi di malattie. Certuni anzi sarebbero come *specialisti*, poichè non guariscono se non dal mal d'occhi. « Ci è avvenuto altre volte d'incontrarci in alcuno che guariva dal male della pietra, dalla idrofobia, dalle morsiature delle vipere non con altro che con certi segni, certe parole e col toccare il paziente con una bacchetta di corniolo ». E è difficile, come nota il Padre, persuaderli che quelle loro pratiche essendo superstiziose, non sono lecite, ancorchè essi non abbiano coscienza di nessuna comunicazione con uno spirito maligno. Essi non fanno nulla del così detto *patto tacito* che è fin dall'origine di quel tal rito, congiunto con la potenza del male. Sono i sacramenti del demonio, e le pratiche dei fattucchieri formano il culto sacrilego che si rende a questo principe del mondo e padrone della terra. Pure la missione aprì gli occhi a quella povera creatura.

Nderfandina che come dice il suo nome sorge a cavaliere di un'altura degradante fino alla confluenza dei due Fandi, e ha sempre davanti agli occhi lo spettacolo di un panorama meraviglioso che ha per confini a Oriente le montagne accerchianti la superba valle del Matja, a Sud i contrafforti paralleli dei monti che si protendono in linea retta verso Tirana, a Ponente il blocco gigantesco della *Maja e Velës*, non diede ascolto docile e volenteroso alla voce dei missionarî. Vi si cominciò la missione il 6 aprile, ma pur troppo alla chiesa non ci vennero quelli che avevano nell'anima la sete della vendetta; e eran molti. Solo una donna perdonò a cui era stato ucciso un figliolo, e perdonò in modo cristianamente e virilmente coraggioso. Poichè quantunque fosse trattenuta e sconsigliata dal perdonare, pure tenne fermo e rispose con grande animo: Il figlio è mio e per amor di Cristo perdono sinceramente a chi me l'ha ucciso. Chiunque da questo momento vorrà ferire o uccidere chi mi tolse il figlio sappia che egli solo n'avrà tutta la responsabilità, e che egli uccide per conto suo proprio, chè quanto a me ho perdonato di cuore.